

1° CLASSIFICATO RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO N.1 “GRAZIA DELEDDA” PLESSO IN VIA TARRAGONA N.16

Gruppo di progettazione “ Gruppo s.b.arch-Alghero “

S.B.ARCH. Bargone Architetti Associati_Roma (RM) 

Arch. Federico BARGONE

Arch. Francesco BARTOLUCCI

Arch. Enrico AULETTA

Geom. Massimo BALDINI

Arch. Gianluca PELIZZI

T.E.S.I. Engineering s.r.l._Trento (TN)

Ing. Lorenzo STRAUSS

Ing. Alessandro SANTUARI

NEOSTUDIO ARCHITETTI ASSOCIATI_ Genova

Arch. Riccardo MISELLI

Arch. Eleonora Burlando

BMS Studio Associato di Ingegneria_ Genova

Ing. Riccardo BIGGI

Ing. Lorenzo MEGNA

Ing. Maurizio DELUCCHI

Ing. Francesco VINCI_ Perugia (PG)

Arch. Alessandro DEIANA_ Ittiri (SS)

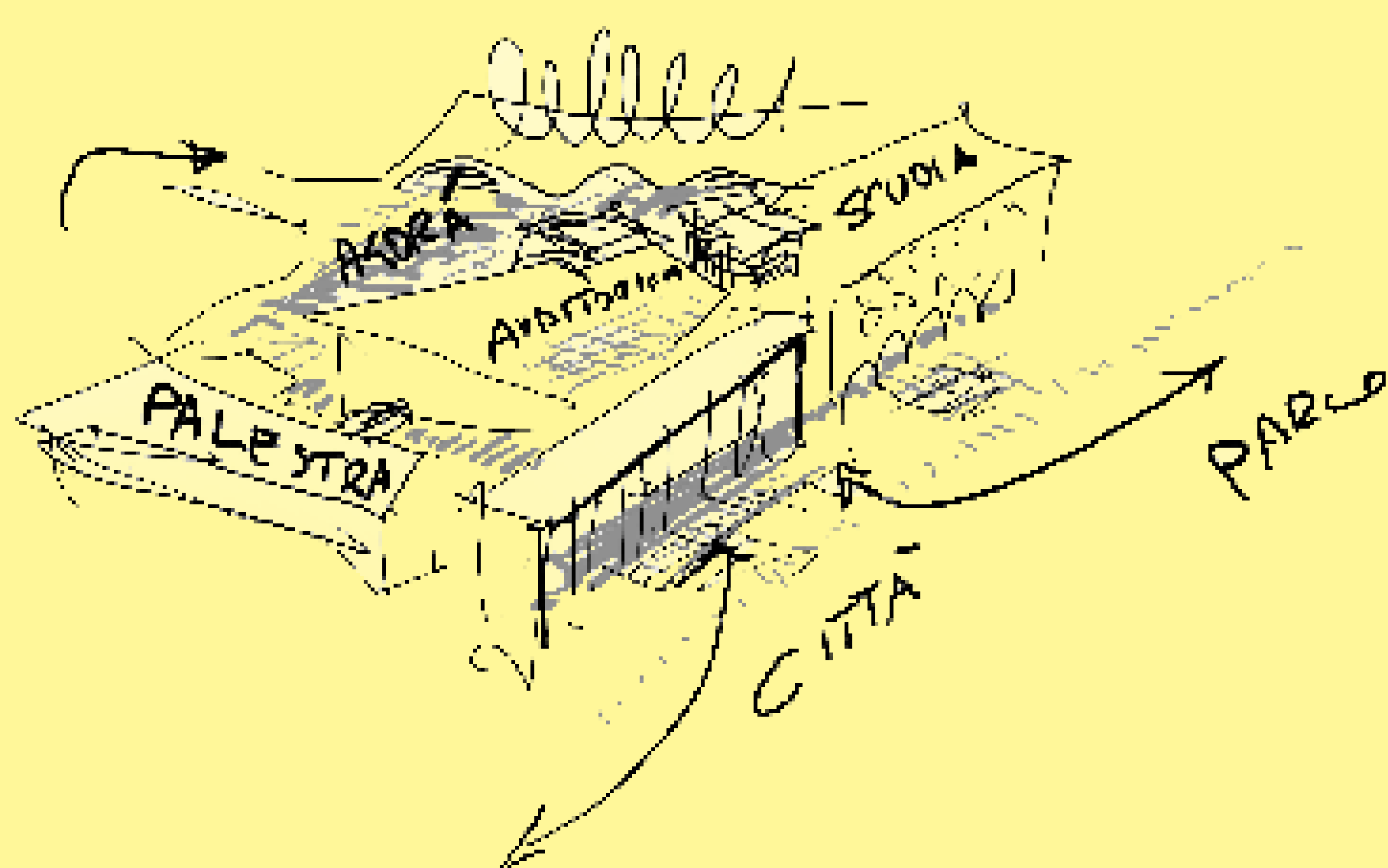
Arch. Fabrizio PISONI_ Usini (SS)

Arch. Marco OGGIANO_ Santa Maria Coghinas (SS)

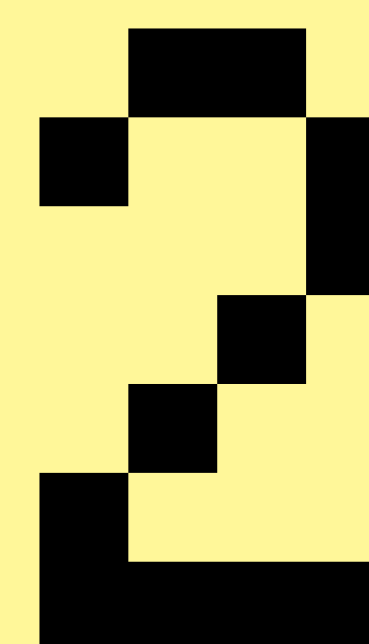
Ing. Luigi LUCCIOLI_ Foligno (PG)

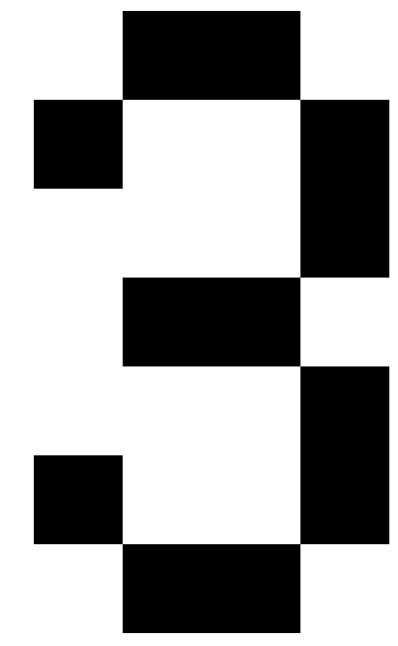
La riqualificazione del complesso scolastico Grazia Deledda di via Tarragona muove dalla consapevolezza di ripensare l'intera struttura scolastica nel suo insieme, sia per i diversi momenti edificatori di cui è stata oggetto nel corso del tempo, sia per la volontà di restituire un organismo plurifunzionale in grado di rispondere ai più avanzati modelli didattici, assicurando un'offerta di eccellenza sia in termini di ambienti scolastici che in termini di offerta scolastica, qualificata e improntata all'innovazione. Il percorso progettuale intrapreso mira ad una trasformazione della struttura da semplice contenitore a nuovo dinamico organismo che si connette attivamente e qualitativamente sia con la scuola primaria "M.Immacolata", costituendo insieme l'Istituto Comprensivo n.2 Alghero, sia con le altre realtà culturali, sociali, presenti sul territorio. La riqualificazione del complesso scolastico, se da un lato affronta e dà forma architettonica a precise esigenze funzionali, tecnologiche e di sostenibilità, dall'altro rappresenta queste esigenze attraverso un linguaggio architettonico nuovo, capace di esprimere il proprio ruolo urbano, sociale e culturale all'interno della collettività.

L'intero complesso colloquia necessariamente con la griglia di espansione urbana ottocentesca nel quale si inserisce dove sono presenti edifici residenziali privati, case di edilizia popolare, attività commerciali ed un centro sportivo con campi da tennis tra la chiesa e il parco Tarragona, che è la principale risorsa di verde urbano dell'area e costituisce un elemento di connessione ambientale tra i tessuti del quartiere. La scuola tende a sviluppare il massimo livello di relazioni sociali, per favorire le migliori condizioni ambientali ed educative per l'istruzione. L'edificio scolastico, perciò, è considerato come parte integrante di un "continuum" educativo, fortemente inserito nel contesto urbano e sociale.



L'intervento mira a far diventare la nuova scuola il fulcro urbano tra i luoghi storici e sociali della comunità mediante l'inserimento di nuove possibilità di utilizzo e interazione, dando vita ad un complesso più articolato, un luogo della comunità dell'accoglienza, trasmettendo un senso di appartenenza e di partecipazione, un edificio la cui forma e funzione sono in grado di generare una nuova area di connessione urbana. Lo stesso nuovo volume dell'Auditorium, nella sua compostezza formale si inserisce all'interno del tessuto urbano ridisegnando il portico antistante, come a ribadire la tradizione urbanistica dell'area, seppur rinnovato nella forma. Il progetto ricerca di una scenografica continuità formale tra nuova architettura e città storica attraverso sia la reinterpretazione del portico esistente antistante il volume scuola, le cui attuali colonne vengono armonizzate con una sequenza di archi, sia attraverso l'inserimento di pilastri circolari colorati che anticipano l'ingresso all'auditorium. Si propongono soluzioni che si basano sui rapporti formali, volumetrici ed architettonici, atti a migliorare la relazione con l'ambiente esistente e tra gli stessi volumi che possono essere sia accessibili separatamente ma fungere contemporaneamente da organismo unico grazie ai collegamenti interni. La creazione di un nuovo svettante portico in corrispondenza del volume auditorium, l'estensione della pavimentazione sottostante oltre i suoi confini fisici fino ad invadere anche la carreggiata di via Tarragona e la presenza di elementi vetrati sporgenti oltre la facciata, sono tutti richiami architettonici che sottendono alla volontà di proiezione dell'edificio verso il quartiere, la propensione ad instaurare legami con il tessuto urbano e allo stesso tempo diventare luogo di fermento culturale.





La riorganizzazione complessiva degli spazi viene sostanziata in alcune azioni principali che vengono di seguito descritte.

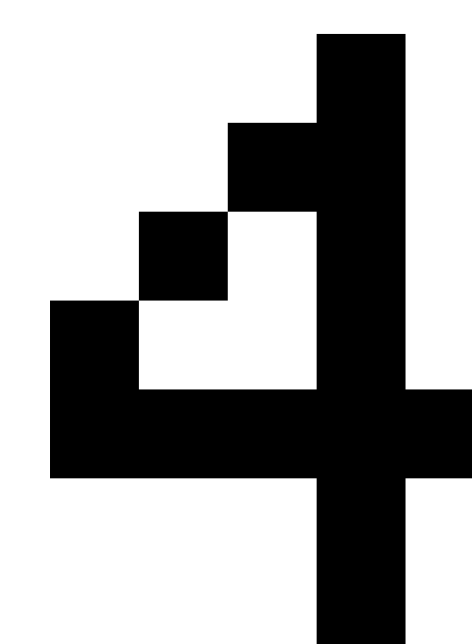
- Il completamento della parte oggetto di più recente ristrutturazione, attraverso l'ampliamento e la sopraelevazione per gli ulteriori due livelli, al fine di creare il volume più propriamente scolastico, un open plan inteso come ipotesi di massima flessibilità, ed ergonomia perseguibile mediante scelte tipologiche che consentono di ottenere ambienti articolabili, aggregabili in grandi spazi in base a fruizioni diversificate. Una piattaforma della comunicazione e dello scambio, comprensivo delle aule didattiche, poste sia al primo che al secondo piano, in grado di garantire l'integrazione, la complementarità e l'interoperabilità degli spazi, con appositi setting e configurazioni che si adattano a momenti didattici consequenziali, attraverso l'impiego di pareti modulari e tavoli componibili, veri e propri learning spaces unitamente ad ambienti più specializzati quali i laboratori la cui configurazione aperta si ricongiunge intorno ad uno spazio centrale configurato come una piazza modellata da gradonate.



Al piano terra, interessato da più recenti interventi di ristrutturazione, sono collocati gli spazi amministrativi e l'aula docenti disposti intorno al più ampio spazio riservato all'ingresso e all'accoglienza degli studenti.

- La demolizione e ricostruzione del corpo di fabbrica originario per creare un volume polifunzionale che ospita l'Auditorium, i Laboratori musicali e la Biblioteca/ Mediateca, dimensionalmente più ridotto e compatto rispetto all'attuale volume, al fine di destinare maggior superficie allo spazio esterno.

L'Auditorium è studiato per offrire continuità e connessione con l'esterno, un ambiente multifunzionale e flessibile, con un volume a doppia altezza in corrispondenza del palcoscenico che permette la riproduzione della torre scenica utilizzabile per allestimenti sospesi e varie scenografie. Al nuovo portico antistante l'ingresso è affidato sia il ruolo di elemento unificante dei due volumi, ponendosi in un rapporto di continuità con quello già esistente, sia di contraddistinguere l'ingresso indipendente a tale spazio con possibilità di fruizione in orari differenti da quelli scolastici.



E' proprio il portico l'elemento di connessione urbana, di congiunzione tra la città e la scuola, tra il quartiere e la corte. La trama degli alti pilastri circolari, incorniciati all'interno di un portale in c.a. lascia intravedere due grandi archi contrapposti e diversi in altezza che caratterizzano l'ingresso al volume. La composizione si legge come un alternarsi di pieni e vuoti al fine di creare un'immagine in grado di suscitare curiosità e attrazione anche da parte dei cittadini. Al secondo piano si trovano i quattro laboratori dedicati alla pratica degli strumenti musicali, i quali si integrano con spazi di servizio e corpi in aggetto sullo spazio esterno, spazi connettivi che si animano con la presenza e il flusso degli studenti, che li utilizzano nei momenti di sosta o per lo studio di gruppo e dei visitatori /spettatori come luoghi di relazione.